

**Consiglio nazionale 5-6 luglio 2022**

***Testo sul diritto all’oblio votato all’unanimità dal Consiglio nazionale il 6 luglio 2022***

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti esprime forte preoccupazione per i pesanti effetti sulla libertà d'informazione che potrebbe avere l'entrata in vigore della norma sul diritto all'oblio, inserita lo scorso anno nella legge delega al governo per l'efficienza del processo penale.

All’art. 1, comma 25 della L. 134 del 2021 si prevede infatti "che il decreto di archiviazione e la sentenza di non luogo a procedere o di assoluzione costituiscano titolo per l’emissione di un provvedimento di deindicizzazione che, nel rispetto della normativa dell’Unione europea in materia di dati personali, garantisca in modo effettivo il diritto all’oblio degli indagati o imputati.”

Se tale previsione dovesse essere confermata, dopo una sentenza di assoluzione o un decreto di archiviazione, si potrà ottenere la "rimozione" dalla Rete di tutte le notizie riguardanti anche fatti di estrema rilevanza pubblica, con l'effetto di cancellare dalla memoria collettiva anche fatti importantissimi della storia nazionale. Potrebbe sparire ogni traccia del processo all'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti per l'omicidio Pecorelli o di una parte consistente del processo per la strage di Piazza Fontana, solo per fare qualche esempio.

L'entrata in vigore della deindicizzazione obbligatoria è vincolata all'approvazione da parte del governo di un decreto legislativo in attuazione delle delega del Parlamento, decreto che non dovrebbe tardare molto, considerato che è quasi conclusa l'attività dei gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero per l’attuazione della legge delega di riforma della giustizia penale.

L'Ordine dei giornalisti ritiene che, pur riconoscendo l'importanza del diritto all'oblio, non possano essere introdotti meccanismi automatici di cancellazione delle notizie poiché vi è da salvaguardare un diritto costituzionalmente riconosciuto di grande rilievo, come quello del diritto del cittadino ad essere compiutamente informato.